

VareseNews

In che categoria giocherà il Varese? “Dove potremo coltivare le nostre idee”

Publicato: Venerdì 26 Giugno 2020



Le ultime estati del **Varese Calcio** – lo chiamiamo così per intenderci, saltando a piè pari le varie denominazioni ufficiali – sono sempre state all’insegna della **incertezza**, fino a quando (dodici mesi fa) la vecchia società del presidente Benecchi ha **di fatto cessato di esistere** in mezzo a promesse vane, debiti insoluti e organici svuotati.

Da quel definitivo appassimento, **l’unica realtà nata all’ombra del Sacro Monte** che si è meritata l’interesse degli appassionati è **quella del Città di Varese**: una società ripartita dal basso – che più in basso non si può: la **Terza Categoria** – con lo scopo di **non disperdere un patrimonio di passione e di sport** arrivato sino ad accarezzare la Serie A nel 2012. Missione compiuta, perché il team del presidente **Stefano Pertile** ha saputo farsi accompagnare da centinaia di tifosi a ogni occasione (comprese le varie entità organizzate: dal Club Passione Biancorossa alla Curva Nord) oltre che vincere sul campo il campionato, stoppato dal coronavirus. *(foto in alto: Ezio Macchi)*

La squadra ha dunque **ottenuto la promozione in Seconda Categoria** e l’attuale situazione post-Covid-19 mette il **Città di Varese al centro di numerose voci** di un ulteriore “salto in alto”. Le normative in vigore (solo) quest’anno aumentano infatti le possibilità di fusione (decisivo, in questo senso, il campionato FIGC già disputato) e una piazza come Varese non può che attrarre attenzioni da varie parti. Ricambiate? Sì, sulla carta perché, ricorda il **vicepresidente Stefano Amirante** «Questa società è **nata per mantenere viva la fiamma del calcio** cittadino e se sarà possibile tornare a un

livello maggiore, lo faremo. Quindi se qualcuno che ha i titoli sportivi necessari vuole affiancarci, siamo **disponibili a parlare con tutti**, ben sapendo che la filosofia di base dev'essere quella che ci ha contraddistinto in questo primo anno».

Amirante fa un esempio che ben descrive ciò che vuole dire: «**Tra il comprare un attaccante** in più e **il sistemare un campo** per far allenare la squadra, non ci devono essere dubbi: la via da percorrere è la seconda che ho detto. La nostra idea di calcio è quella di fare non fare passi più lunghi della gamba, di **costruire qualcosa di duraturo**». Pochi proclami e tanto lavoro, insomma, e in questo il Città di Varese è favorito, perché pur essendo in Terza Categoria, ha accanto tante persone che si spendono per l'attività: di fatto è già abbastanza strutturato.

Di **trattative ufficiali non si parla**: le voci si concentrano sul **Busto 81** (che dall'Eccellenza è salito in Serie D) ma al Città di Varese **preme maggiormente l'altra parte**, quella del calcio giocato e dei concetti che stanno alla base della ripartenza biancorossa. «Intanto **l'esperienza in Terza ci ha molto responsabilizzato**, perché abbiamo capito che a tutto il mondo vicino al *vecchio Varese* è piaciuto il nostro cammino. Tanta gente è passata almeno qualche volta dalle nostre partite, si è divertita, ha fatto i complimenti ai giocatori – conclude Amirante – Non so quale sarà la serie in cui giocheremo, però posso tranquillamente dire che noi **intanto ci prepariamo per disputare la Seconda** Categoria con una squadra di ragazzi fantastici: comunque andrà, faranno parte della storia di questa società perché sono stati i primi a darci credito, accettando anche di giocare gratis pur di far parte della “spedizione”».

Un viaggio che, curiosamente, si è **concluso in una data-simbolo, il 13 giugno**: nel giorno che dieci anni fa vide il Varese riaffacciarsi alla Serie B (con la finale di ritorno contro la Cremonese, decisa dalla doppietta di Buzzegoli), quest'anno il Città di Varese ha ricevuto l'ufficializzazione della promozione in Seconda Categoria. **Livelli di gioco distanti anni luce, ma la passione è la stessa.**

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it